

## REGIONE PUGLIA

ANNUNCIO DI MAZZARANO

### IL FATTO

Approvato l'accordo di programma del Progetto di riconversione e riqualificazione dell'area di crisi

# Aiuti alle imprese ecco trenta milioni

Per la riqualificazione e i nuovi insediamenti produttivi



AIUTI ALLE IMPRESE L'assessore regionale Michele Mazzarano

● La Giunta regionale ha approvato l'altra sera l'accordo di programma del Progetto di riconversione e riqualificazione dell'area di crisi complessa (PR-RI) di Taranto. Si tratta di 30 milioni di euro per favorire il rilancio del territorio attraverso la promozione di nuovi investimenti produttivi, la riqualificazione delle attività lavorative esistenti e la rioccupazione del personale espulso dal mercato del lavoro. L'area di crisi complessa coincide con i confini dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale di Taranto, comprendendo i comuni di Taranto, Statte, Crispiano, Montemesola e Massafra. Lo ha reso noto l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Michele Mazzarano, al termine della riunione della giunta regionale.

«Le gravi condizioni occupazionali e ambientali e la crisi del comparto produttivo siderurgico che ha colpito sia i lavoratori diretti dell'Ilva che i quasi 7.000 dell'indotto - ha dichiarato l'assessore Mazzarano - hanno reso urgente questo intervento normativo straordinario con l'obiettivo di ottenere effetti diret-

ti sullo sviluppo e sull'occupazione dell'area tarantina».

I principali sottoscrittori dell'accordo di programma insieme con la Regione Puglia sono il ministero dello Sviluppo Economico ed Invitalia Spa con i compiti, quest'ultima, di fornire assistenza tecnica al gruppo di coordinamento e controllo, di coordinare l'attuazione del PR-

RI, di gestire l'intervento agevolativo nazionale e gli strumenti agevolativi operativi nell'area sulla base delle proprie competenze. Ogni intervento verrà selezionato attraverso avviso pubblico e l'assegnazione di un punteggio che premierà le proposte e le iniziative che avranno come elemento distintivo quello dell'incremento oc-

cupazionale e che saranno rispettosi dell'ambiente e della salute. Vale la pena sottolineare che questo intervento si aggiunge a quelli messi in campo dalla Regione Puglia, che sono a sportello e quindi aperti, elevando notevolmente il limite dei 30 milioni del contributo nazionale. Tali misure sono coordinate dalla sezione Competitività e ri-

cerca dei sistemi produttivi dell'assessorato e gestiti dalla società regionale in house Puglia Sviluppo con procedure ben collaudate e molto rapide. «L'anima dell'intervento è la questione occupazionale - ha spiegato Mazzarano - e in tal senso si è proceduto, in fase di caratterizzazione della proposta, a qualificare i contenuti e l'impatto

sia sul sistema di selezione delle iniziative da agevolare che in fase di attuazione delle iniziative agevolate circoscrivendo preventivamente il bacino di riferimento dei lavoratori da rioccupare nei disoccupati residenti nei comuni dell'area di crisi o di quelli che abbiano avuto come ultimo luogo di lavoro una attività imprenditoriale presente nell'area di crisi».

Tra gli altri criteri considerati prioritari dalla Regione Puglia, affinché lo strumento del PRRI consegua i risultati sperati, c'è quello del «fattore tempo».

«Per favorire investimenti che possano essere cantierizzati il più presto possibile - ha aggiunto l'assessore Mazzarano - abbiamo scelto di premiare gli interventi che prevedono l'utilizzo di edifici già esistenti e nella disponibilità dell'Autorità Portuale e del consorzio Asi di Taranto, perseguendo così il triplice obiettivo di promuovere interventi rapidi, di riutilizzare strutture esistenti ed infine - ha concluso Mazzarano - di evitare investimenti ad occupazione del territorio».

### BOLOGNETTI DALLA PRIMA

## L'altro futuro negato a Taranto

» CONTINUA DALLA PRIMA

Parlare di Taranto e di Ilva significa parlare di direttive comunitarie poste a tutela dell'ambiente, bellamente e reiteratamente violate, e di provvedimenti legislativi che hanno introdotto l'impunità per chi viola il Codice dell'Ambiente in nome di non so quale ragion di stato e di quale progresso. Parlo di Sin e inevitabilmente mi viene in mente che nelle acque superficiali e profonde dell'area Ilva, nel 2011, fu riscontrato un superamento delle concen-

trazioni soglia di contaminazione per ciò che concerne le sostanze inquinanti. E a proposito di chi l'altro ieri faceva altro, viene in mente quel Nicky Vendola che nel 2010, sul numero zero della rivista "Il Ponte" edita da Ilva spa, affermava: «Dal mio primo incontro con l'ing. Riva sono cambiate molte cose. In primo luogo è cambiata la fabbrica». Rileggo Vendola e mi viene in mente quel Marco Pannella che negli anni '90 affermava: «Taranto non è l'Ilva, è sbagliato appiattire la città sul suo stabilimento». Chi annuncia e chi prepara la guerra di

Taranto vuol prendere per i fondelli i tarantini. Bisogna riflettere, valutare i costi economici del recupero e i benefici di soluzioni alternative. A Taranto è stato negato un futuro altro non legato alla monocultura dell'acciaio. Se l'insediamento industriale deve continuare a vivere, occorre fare in tempi rapidi ciò che non si è fatto negli ultimi 5 anni o negli ultimi 37 se penso, per dirne una, alla necessità di coprire i parchi minerali. Mentre Roma e Bari discutono, Taranto continua a respirare veleni. Non solo quelli dell'Ilva. [Maurizio Bolognetti]

SESSANTANNI  
LIMITED EDITION

SAN MARZANO

SESSANTANNI  
PRIMITIVO DI MANDURIA  
DOP 2014

L'ELEGANZA DEL  
SESSANTANNI  
IN UN PACKAGING A  
EDIZIONE LIMITATA

www.cantinesanmarzano.com